

IL CROLLO DEL 25 MAGGIO

LA PERDITA D'ACQUA

NELLA NOTTE, POCHÉ ORE PRIMA DEL CROLLO, IL LUNGARNO FU INVASO DA UNA ENORME PERDITA D'ACQUA CHE RICHIESE L'INTERVENTO DI PUBLIACQUA

LA RELAZIONE DI PUBLIACQUA

LA SOCIETÀ HA CONSEGNATO IN PROCURA UNA RELAZIONE CHE ESCLUDEREBBE L'ERRORE UMANO E IPOTIZZEREBBE LA FRAGILITÀ DELLA COLLINA

IL CEDIMENTO ALL'ALBA

IL LUNGARNO TORRIGIANI È SPROFONDATO ALL'ALBA DEL 25 MAGGIO SCORSO, PORTANDO CON SÈ DECINE DI AUTO PARCHEGGIATE

L'IRRITAZIONE DI PALAZZO VECCHIO

IL SINDACO NARDELLA HA PIÙ VOLTE ACCENNATO ALL'IPOTESI DI UN ERRORE UMANO. ORA ANCHE IL COMUNE COMMISSIONA UN RAPPORTO AI PERITI

Una «terrazza» affollata di dubbi Restauriamo il lungarno com'era

Attenzione a modificare l'assetto ormai storicizzato di quel tratto



ANCORA SILENZIO



di FRANCESCO
GURRIERI

TUTTO esterno al problema del collasso del Lungarno Torrigiani e alle modalità di riparazione, c'è l'altro, che pertiene più ai principi del restauro nella città storica. Voci vaganti sembrano accennare ad una "indicazione", secondo la quale, si vorrebbe lasciare la deformazione lenticolare creata col collasso della spalla di contenimento

IL PARAGONE

«C'è chi evoca il restauro dei Georgofili ma qui cosa c'è da non dimenticare?»

mento dell'Arno: una nuova «terrazza»! Intanto, sia consentito notare che una tal decisione – che afferisce all'immagine urbana – esige una motivazione, un progetto, un'approvazione formale degli organi di tutela, delle commissioni comunali e di chi è preposto alla garanzia del regime delle acque. Poi, ma evidentemente a premessa, vorremmo esser convinti di una motivazione di principio, culturalmente fondata.

MI PARE che qualcuno, subito nei primi giorni del brutto episodio, ebbe a formulare l'ipotesi di lasciare quella deformazione, guadagnando una «terrazza», portando ad esempio quanto fu fatto nel restauro della sede dei Georgofili,

alla Torre del Pulci, dopo il criminale attentato del maggio 1993. Essendo personalmente responsabile del restauro dei Georgofili (ovviamente condiviso da Lolli Ghetti e Mazzoni per la soprintendenza, e da Reali e Renai del Prov-



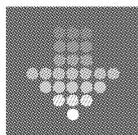
veditorato alle Opere Pubbliche), ricordo che quella soluzione restaurativa di lasciare un giunto fra le parti rimaste integre dal crollo e quelle reintegrate, distinguibili da una leggera depressione della parete, muoveva dalla volontà di conservare i segni della ferita «per non dimenticare quella barbarie».

MA QUI sul Lungarno cosa c'è da non dimenticare? Qualcosa che è in via di accertamento da parte della magistratura, ma che comunque non farà onore ad alcu-

no, quali che siano le conclusioni giudiziarie. Dunque, torniamo sommessamente al buon senso, restauriamo il Lungarno com'era, nel modo strutturalmente più sicuro e chiudiamola lì. Dal lontano esemplare restauro del Ponte Santa Trinita ("dove era, come era", come fu per il Campanile di San Marco a Venezia dopo il crollo del 1902) ad oggi, Firenze è sempre stata riguardata e apprezzata per la cultura del restauro (talvolta si è persino enfattizzato, connotandola come "capitale del restauro"): vediamo ora di muoverci con coerenza.

IL SOPRINTENDENTE Pessina e il segretariato regionale per i beni culturali hanno tutta la nostra stima e mi auguro non vogliano accedere a bizzarrie emotive che modifichino l'assetto ormai storicizzato di quel tratto di lungarno.

NÉ, mi auguro francamente, venga in mente di portare il problema al "consiglio superiore delle antichità e belle arti" a Roma, per perdere altri mesi e far dispetto all'impegno del sindaco, di aver tutto ripristinato prima del 4 novembre!



Il cantiere

Stop ai pedoni

Lunedì scorso sono cominciate le chiusure parziali e progressive del passaggio pedonale nel Lungarno Torrigiani per consentire i lavori

Ingressi vigilati

Nei vari periodi di chiusura l'ingresso e l'uscita dei residenti nel lungarno Torrigiani sarà regolamentato dalla presenza di guardie giurate

7 agosto 2016
LA NAZIONE

BUONA DOMENICA

di **LUIGI CAROPPO**

LUNGARNO OPERAZIONE TRASPARENZA

BALLANO cinque milioni sul cantiere di lungarno Torrigiani. E c'è una figuraccia globale da cancellare solo se i lavori finiranno come promesso dal sindaco, con una vera e propria sfida sui tempi, entro l'inizio del novembre prossimo quando si ricorderanno i 50 anni dalla terribile alluvione. Mentre le maxi trivelle sono al lavoro per posizionare i pali su cui nascerà la nuova spalletta sull'Arno, va in scena un teatrino, incredibile su qu...



Un tratto del lungarno Torrigiani è chiuso anche ai pedoni

L'obiettivo

Palazzo Vecchio ha annunciato che l'obiettivo irrinunciabile è concludere gli interventi di messa in sicurezza sul lungarno Torrigiani entro il 4 novembre, nel giorno del 50° anniversario dall'alluvione